

SVELATA LA NUOVA PAC... INADEGUATA

SINTESI

Il regolamento sulla Politica agricola comune (PAC) adottato nel 2021 offre agli Stati membri una notevole flessibilità nella progettazione dei Piani strategici (PSPAC) della PAC per poter raggiungere ambizioni ambientali e climatiche più elevate. Tuttavia, questa nuova analisi di 17 PSPAC mostra che, nel complesso, gli Stati membri non hanno sfruttato questa opportunità.

Uno sguardo superficiale alle dotazioni di bilancio per le misure “verdi” e, talvolta, obiettivi elevati per gli indicatori di risultato possono dare l'impressione di una PAC molto più verde, come molti politici sostengono. Tuttavia, questa prima impressione viene subito smontata da una valutazione più dettagliata della programmazione reale delle regole di condizionalità e degli interventi “green”. Inoltre, la presenza anche in questa programmazione di molti interventi già presenti in passato, o addirittura dannosi, mostra una grande inerzia nel indirizzare il denaro pubblico verso una spesa mirata e significativa per sostenere la transizione verso sistemi alimentari e agricoli sostenibili.

La scienza è chiara: se non cambiamo il modo di produrre il cibo e continuiamo a permettere che le risorse naturali da cui dipende anche l'agricoltura si deteriorano, non avremo più la possibilità di produrre cibo a lungo termine. Mantenere lo status quo non è più un'opzione e continuare a dedicare la maggior parte dei PSPAC al modello di agricoltura intensiva, che peggiorerà i problemi attuali, è un rischio che non possiamo permetterci per il futuro degli agricoltori e dei cittadini.

“La scienza è chiara: se non cambiamo il modo di produrre il cibo e continuiamo a permettere che le risorse naturali da cui dipende anche l'agricoltura si deteriorano, non avremo più la possibilità di produrre cibo a lungo termine.”

Risultati principali

Il budget della PAC continuerà a sostenere il solito modello attuale di impresa piuttosto che guidare la transizione agroecologica del settore agricolo.

- **La maggior parte dei paesi non trasferirà significativamente fondi dai pagamenti diretti non mirati al secondo pilastro:** solo nove paesi hanno trasferito fondi dal primo al secondo pilastro, nonostante il regolamento della PAC consenta trasferimenti fino al 40% dei pagamenti diretti, il trasferimento più elevato è stato del 15% (nei Paesi Bassi nel 2023). Due paesi (Polonia e Ungheria) hanno trasferito fondi nella direzione opposta e tagliato il proprio budget per lo sviluppo rurale.
- **In media, il 49% dei bilanci dei PSPAC è ancora destinato a pagamenti disaccoppiati non mirati di sostegno del reddito,** nonostante il fatto che questi tipi di pagamento siano criticati per la loro distribuzione non equa, perché spesso incassati da rendite fondiari e da non-agricoltori, perché causano distorsioni dei mercati fondiari e per l'incapacità di mantenere redditi ragionevoli, nonché per non essere in grado di fermare il declino dell'occupazione rurale.
- **In media, il 30% dei bilanci dei PSPAC è destinato a obiettivi ambientali e climatici. Ciò non rappresenta un aumento della spesa green** rispetto al periodo precedente, che era approssimativamente allo stesso livello. Inoltre, vi sono serie preoccupazioni circa la qualità di tale spesa e la sua effettiva efficacia rispetto agli obiettivi dichiarati.

Nella maggior parte dei casi, la condizionalità è applicata in modo molto debole, ciò significa che i pagamenti di sostegno al reddito continueranno a supportare pratiche dannose e che il livello base dei fondi destinati al clima e all'ambiente è estremamente basso.

- **Le torbiere e le zone umide non saranno protette a sufficienza** dalla BCAA 2, a causa dei ritardi nella sua attuazione nella maggior parte degli Stati membri e delle sue norme deboli, che nella maggior parte dei casi consentiranno ancora il mantenimento e persino la creazione di sistemi di drenaggio.
- La BCAA 8 **non riesce a creare spazi adeguati per la natura nelle aziende agricole** perché è stata fissata al minimo richiesto dalla legislazione e la sua effettiva attuazione sarà compromessa dall'inclusione di colture intercalari e di colture azoto fissatrici che hanno un valore limitato per la biodiversità, dall'uso di fattori di ponderazione che gonfiano la superficie reale e dall'ampio ricorso a esenzioni.
- L'attuazione delle BCAA 1 e 9 è troppo debole per **proteggere le praterie permanenti e ricche di biodiversità dalla conversione o dalla cattiva gestione**. Ciò comprometterà il loro ruolo chiave nella mitigazione dei cambiamenti climatici e nella salvaguardia della biodiversità.
- **È improbabile che** le BCAA relative alla gestione della lavorazione del terreno (5), alla copertura del suolo (6) e alla rotazione delle colture (7) **pongano fine al continuo degrado della maggior parte dei suoli agricoli** a causa di norme deboli e vagamente definite e delle troppe deroghe.

Gli interventi agro-climatico ambientali non saranno sufficienti a spostare l'ago della bilancia del degrado ambientale: le misure di elevata qualità sono spesso sottofinanziate e troppe "misure green" non hanno alcuna efficacia reale.

- **Vi è una discrepanza tra la portata e l'urgenza della crisi climatica e il basso numero e l'ambizione limitata degli interventi agro-climatico-ambientali (ACA)** volontari pensati per limitare le emissioni di gas climalteranti provenienti dall'agricoltura. Sebbene la maggior parte degli interventi ACA relativi alla zootecnia, alle torbiere e alle zone umide siano positivi, essi sosterranno principalmente le buone pratiche esistenti o premieranno miglioramenti di minor portata o miglioramenti su scala molto ridotta. Ciò è ben al di sotto della transizione su larga scala necessaria per quanto riguarda il degrado dei suoli e la zootecnia. Alla luce di ciò, sembra altamente improbabile che la PAC fornisca un contributo sostanziale all'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas climalteranti del 40% entro il 2030, fissato dal Regolamento sulla condivisione degli sforzi.
- **Nei PSPAC sono stati inclusi numerosi interventi efficaci per la conservazione della biodiversità che potrebbero teoricamente contribuire al raggiungimento dei rispettivi obiettivi, ma è spesso improbabile che realizzino appieno il loro potenziale, sia per mancanza di fondi stanziati a loro favore**, sia perché non sono competitivi e quindi difficilmente verranno messi in pratica dagli agricoltori. Inoltre, se il potenziale degli interventi ACA si realizzerà dipenderà in larga misura dall'esistenza di sistemi di consulenza adeguati.
- **La nostra sicurezza alimentare a lungo termine è minacciata dalla crisi climatica e della biodiversità, nonché dal rapido e continuo deterioramento delle risorse naturali** che costituiscono la base della produzione alimentare: suolo, acqua e impollinatori. Tali questioni sono ulteriormente aggravate dall'uso intensivo di fertilizzanti e fitofarmaci di sintesi che, inoltre, rende la produzione alimentare europea vulnerabile all'aumento dei prezzi e alle interruzioni degli approvvigionamenti da paesi terzi. Tuttavia, **è improbabile che i PSPAC apportino miglioramenti su larga scala nel modo in cui utilizziamo le risorse naturali o gli input**. Vi sono diversi buoni interventi relativi ad acque e il suolo, ma non determineranno il cambiamento sistemico necessario. La maggior parte degli interventi per la riduzione degli input nei documenti programmatici sono mal concepiti ed è improbabile che portino a riduzioni sostanziali. Ciò significa che i PSPAC appaiono ben lontani dagli obiettivi della strategia Farm to Fork in materia di pesticidi e fertilizzanti, e continueranno a mettere a repentaglio la nostra sicurezza alimentare a lungo termine, anziché salvaguardarla.

Continueranno ad essere erogati pagamenti diretti dannosi, in particolare per la zootecnia intensiva e per gli investimenti nell'irrigazione.

- **17,4 miliardi di euro andranno all'anacronistico "sostegno accoppiato al reddito", il 70% del quale è stato assegnato al settore zootecnico**, di cui la maggior parte per l'allevamento intensivo e spesso in contraddizione con l'obbligo giuridico di raggiungere un buono stato delle acque entro il 2027 e con l'impegno dell'UE e degli Stati membri di eliminare gradualmente le sovvenzioni dannose per l'ambiente.
- Vi sono ancora **troppi fondi destinati alla costruzione di nuovi sistemi di irrigazione e all'ammodernamento di quelli esistenti** senza adeguate garanzie, anche in paesi come la Spagna, che già soffrono per le falde acquifere gravemente impoverite.

Consigli per una politica migliore

Per questa PAC, nel corso della sua attuazione, gli Stati membri dovrebbero:

- Aumentare gli interventi ben concepiti ed efficaci che possano contribuire al conseguimento degli obiettivi climatici e ambientali, garantendo la loro competitività (premi interessanti), nonché destinare una quota crescente della loro dotazione finanziaria complessiva a tali interventi;
- Introdurre interventi che favoriscano la transizione del settore zootecnico e portino ad una significativa riduzione del numero di capi, in primo luogo nelle zone con maggiore allevamento intensivo;
- Progettare il processo di selezione per gli interventi volontari e il sostegno agli investimenti (criteri di selezione e premialità) con lo scopo di garantire la massima prestazione ambientale e climatica;
- Garantire che i servizi di consulenza siano ben finanziati, indipendenti e ben formati per incoraggiare e sostenere realmente gli agricoltori ad aderire agli impegni che portano a un'elevata prestazione ambientale e climatica;
- Attuare un monitoraggio sistematico e adeguatamente finanziato dell'efficacia degli interventi e inserirne i risultati nel processo di miglioramento della riprogettazione degli interventi in tutta l'attuazione dei PSPAC. Gli scienziati e le ONG dovrebbero essere coinvolti in modo efficace.

Per questa PAC, nel corso della sua attuazione, la Commissione europea dovrebbe:

- Imporre agli Stati membri di modificare i loro piani strategici della PAC laddove questi siano palesemente inadeguati, nonché quando entrerà in vigore la legislazione UE riveduta elencata nell'allegato XIII, ai sensi dell'articolo 120 del regolamento sulla PAC;
- Modificare il regolamento sui piani strategici della PAC al momento dell'adozione della nuova legislazione pertinente, al fine di inserire tali norme nell'allegato XIII;
- Monitorare da vicino l'effettiva attuazione per individuare nell'immediato le carenze dei PSPAC e adottare misure tempestive per porvi rimedio, onde evitare di compromettere il conseguimento degli obiettivi europei e globali per il 2030;
- Rafforzare l'applicazione della legislazione ambientale e climatica esistente e rendere la PAC conforme ad essa;
- Presentare guide per l'attuazione, il controllo e l'applicazione dei criteri di gestione obbligatori, al fine di migliorare l'attuazione di tale meccanismo per l'ambiente e il clima;
- Garantire che tutti i dati relativi all'attuazione della PAC siano a disposizione degli scienziati e delle organizzazioni della società civile, consentendo valutazioni indipendenti.

Nella sua proposta per la PAC post-2027, la Commissione europea dovrebbe:

- Eliminare gradualmente tutte le sovvenzioni non mirate (pagamenti disaccoppiati di sostegno al reddito) e le sovvenzioni che sostengono sistemi intensivi (sostegno accoppiato al reddito);
- Reindirizzare i finanziamenti verso forme di compensazione per interventi di gestione del territorio che contribuiscano realmente a un'agricoltura climaticamente neutra e a favore della biodiversità e per sostenere sistemi estesi ad alto valore naturalistico (HNV);
- Stabilire un solido quadro di riferimento delle prestazioni che colleghi i finanziamenti al raggiungimento di risultati concreti e crei una forte responsabilità, partecipazione del pubblico e meccanismi di controllo;
- Garantire la piena conformità e integrazione con la pertinente legislazione UE vigente in materia di ambiente e clima (compresa la legge sul ripristino della natura e il regolamento per l'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari) nonché con la futura legge quadro per i sistemi alimentari sostenibili;
- Stabilire un nuovo sistema di governance secondo cui la PAC sia inserita in un quadro globale che affronti il sistema alimentare e agricolo in modo olistico.

Leggi il rapporto completo

